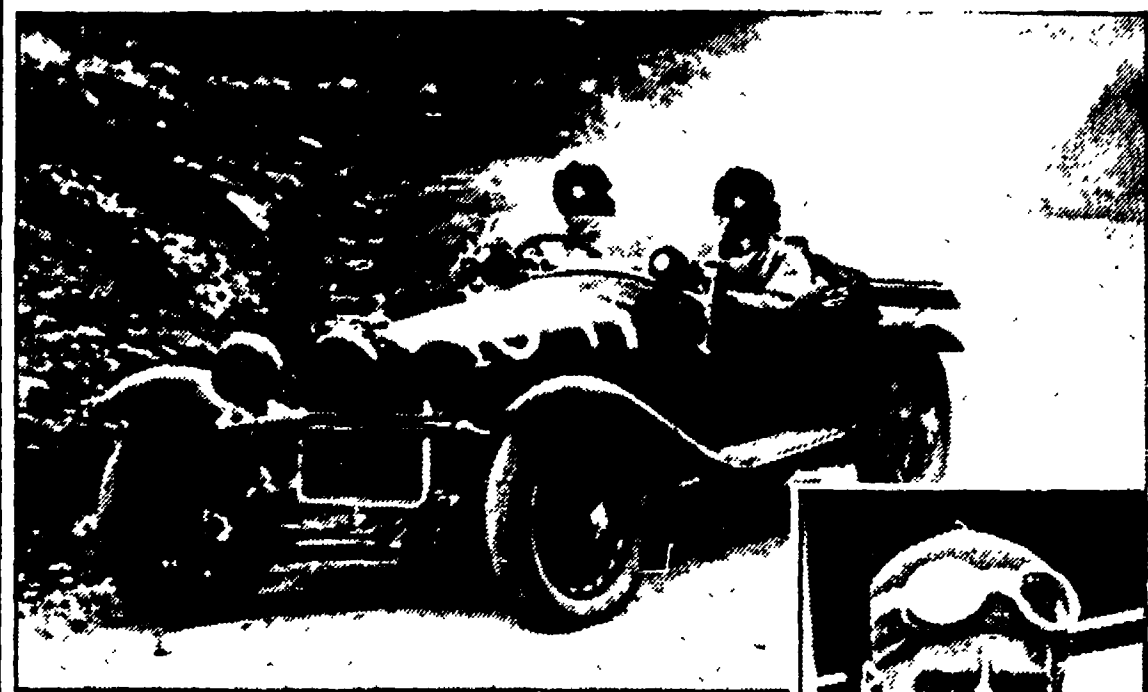


Esposti alla Triennale di Milano tutti i modelli più prestigiosi

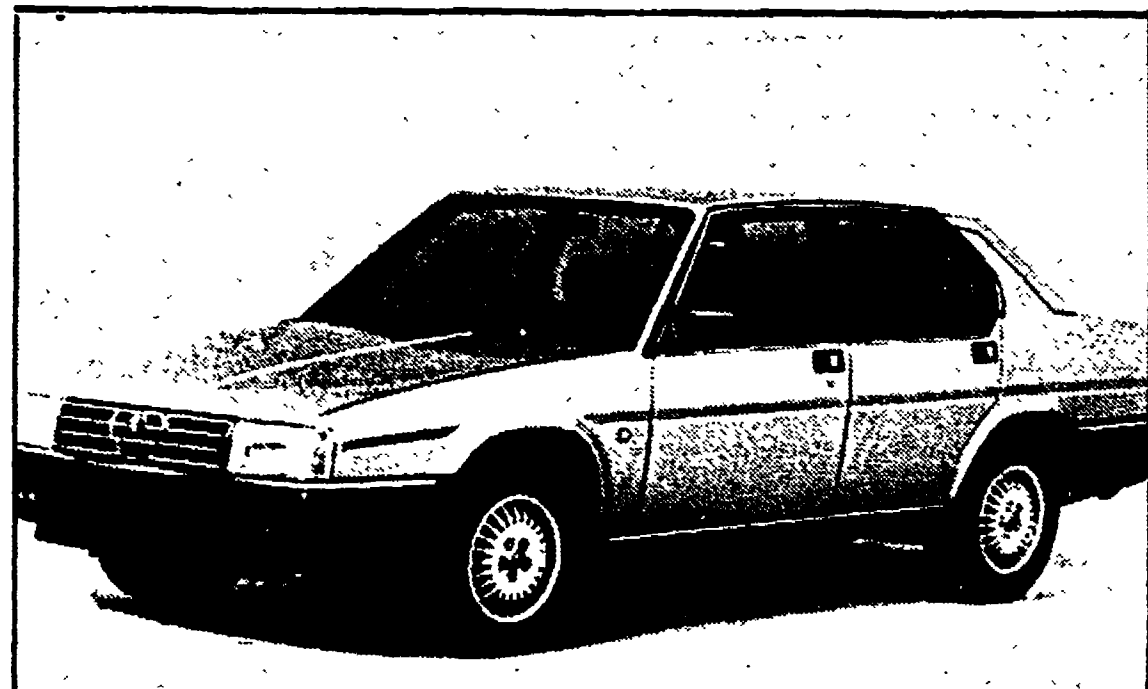


Dall'Alfa di Nuvolari a quella del computer

La grande casa cerca di ricrearsi un look evocando un passato di sogno - Il presente è fatto anche di 6mila cassintegrati - Manifesteranno davanti alla mostra

MILANO — Tazio Nuvolari ci vinceva i Gran Premi; Dustin Hoffman la usava per andare a mille all'ora dalla sua ragazza che era già all'altare con un altro; centinaia di migliaia di signor Rossi la adoperano ogni mattina, orgogliosi di essere al volante di una «gran macchina». In 75 anni di storia le auto dell'Alfa Romeo ne hanno combinate di tutti i colori, entrando a buon diritto nella storia, nel mito dell'automobile. I motori Alfa Romeo, le soluzioni tecniche adottate per l'allestimento dei vari modelli — talora con un vantaggio sui concorrenti di alcuni lustri — lo standard produttivo medio giustificano una considerazione speciale. E oggi nessuno

dero i modelli da corsa di tanti anni fa, a chi si interessa a conoscere i diversi tipi di organizzazione aziendale, a chi voglia davvero capire come oggi nasce un prototipo e quindi un'auto che affronta il mercato. Per soddisfare quest'ultima curiosità quasi un decimo della mostra saranno dedicati in esclusiva alla «75», l'ultima nata della Casa del Biscione. In 400 metri quadrati circa si troverà tutta la storia di quest'auto, dai primissimi schizzi, alle fasi di controllo con il computer, ai primi modelli in plastilina e poi in gesso, fino a tutti i disegni di progetto. Questo spezzone della mostra documenterà anche le innovazioni introdotte nelle linee



La berlina Alfa 90, ammiraglia della casa milanese, in grado di superare con i suoi 156 cavalli di potenza i duecento Km orari - Nella foto in alto: l'Alfa a 1750 GS durante la corsa delle «Mille Miglia» nel 1930. Accanto al titolo: Tazio Nuvolari

si stupisce, quindi, che la Triennale di Milano, tempio del design e dell'innovazione, proprio alla Casa del Biscione dedichi una mostra monografica («Alfa: Immagini e percorsi 1910 - 1985, tecnologia, design e creatività di una casa automobilistica», da domani fino al 10 novembre).

Su una superficie di 4.000 metri quadrati saranno 36 le vetture presentate (23 provenienti dal Museo Alfa di Arese, ben 13 fuori, ai collezionisti privati, visto che neanche la casa produttrice ne conserva un esemplare); alcune decine di modelli originali, prima bozza di auto che in qualche caso non videro mai la luce; centinaia di disegni originali di lavorazione; 11 i motori; 83 i titoli di volumi monografici, quasi la metà dei quali ormai introvabili in commercio; alcune decine di documenti, i contratti e i verbali che testimoniano dei passaggi fondamentali della storia della casa di Arese. Il tutto rigorosamente autentico, originale, sovente unico. E in più otto audiovisivi diversi, collocati in altrettanti «stazioni della mostra», a supporto della documentazione scritta. Gli uomini di Canale 5 hanno selezionato inoltre un cortometraggio fatto di tanti spezzoni che documentano la presenza — talvolta da protagonista, in altre occasioni solo da comparsa — delle Alfa nel cinema: nel Laureato, appunto, ma anche in Deserto Rosso di Antonioni, in Giulietta degli spiriti di Fellini, fino alle apparizioni nell'«Audace colpo dei soliti ignoti» e in Fracchia la belva umana (dove si vede che l'Alfa ama il film d'autore, ma non disdegna quelli sfacciatamente commerciali).

Grazie alla collaborazione della Digital e della Sony sarà possibile per il visitatore della Triennale intervenire nello scorrimento del filmato, con richieste specifiche di informazioni, di immagini. L'audiovisivo, infatti, in taluni casi è stato trasferito su un videodisco pilotato da un computer che a sua volta guida un «videolettore». Chi ha visto uno spezzone di un vecchio filmato potrà chiedere direttamente alla macchina di mostrare la versione originale del documentario; chi è appassionato di sport potrà interrogare la macchina sulle vittorie delle rosse Alfa. La mostra, nelle intenzioni del suo ordinatore Angelo Tito Anselmi, promette insomma di saper parlare a un pubblico molto eterogeneo; dal ragazzino che voglia solo ve-

ma — ha sottolineato Chiaramonte — dal dibattito è emerso, ancora una volta, che non esiste un orientamento unitario della maggioranza. Ci sono spinte, politiche e culturali, del tutto diverse, se non contrastanti. In tali condizioni non può essere formulata una linea di politica economica e finanziaria del governo capace di far fronte alle gravi esi-

Gli artigiani investono

E dalla sua Tognoni tira le cifre: le imprese sino a 19 addetti rappresentano il 97% delle aziende ed occupano quasi il 60% degli addetti; hanno un fatturato in crescita che passa dal 21,2% al 34,2 del totale nazionale, mentre quello delle grandi aziende dal 27% al 12,6%. In termini assoluti l'artigianato butta sulla bilancia il peso di 1 milione 400mila aziende che in un momento di pesante crisi occupazionale possono vantare addirittura un incremento di addetti di piccole imprese — dice Tognoni — hanno aumentato l'occupazione di 600.000 unità. Ormai, diamo lavoro a 4 milioni di persone. Le grandi aziende, invece, hanno ridotto i propri dipendenti di 400mila unità. Una constatazione che è servita al presidente nazionale della Cna, Bruno Mariani, per lamentare come «ancora oggi perduri una anacronistica concezione che relega la minore

genze del Paese. Nella migliore delle ipotesi si ha per risultato l'immobilismo e una legge finanziaria rabberciata, un taglio qui, un ticket là. La critica di fondo che l'opposizione di sinistra muove a questo governo è a questa maggioranza è la dilatazione che essi operano tra politica di risanamento finanziario e politica di svi-

No alla rottura con il Pci

ati, è invece vero che non guardo assolutamente con piacere alla spaccatura fra Pci e Psi, ha detto Pertini ricordando commosso l'amicizia fraterna che legava a Enrico Berlinguer. Il Presidente, pur senza far nomi, ha richiamato ancora la risposta che dette a chi lo rimproverava di aver favorito i comunisti accompagnando la salma del leader comunista sull'aereo presidenziale: «Suicidatevi a

l'Unità - CONTINUAZIONI

Internazionale, per l'integrazione dei paesi... per un nuovo ordine economico internazionale, per allargare le possibilità di crescita dei paesi dell'Europa occidentale.

Internazionale, per l'integrazione dei paesi... per un nuovo ordine economico internazionale, per allargare le possibilità di crescita dei paesi dell'Europa occidentale. I gruppi del Pci e della Sinistra indipendente, con la mozione, hanno indicato l'Europa come il centro di gravitazione del movimento. E lo hanno fatto anche perché convinti che senza riforme, senza cambia-

Lotta contro la morte

marito, Carlo, un dipendente dei seropoli di Roma. Un uomo dolce e calmo, nonostante l'angoscia che gli si legge in viso. Cerca di rassicurare la moglie. Nel piccolo corridoio che introduce nel centro ostico dell'ospedale romano è un continuo via vai di colleghi, di conoscenti della dipendente delle linee aeree britanniche, di pomeriggio al S. Eugenio sono anche arrivati i due direttori generali delle «British» in Italia ed in nord-Europa. Raffaella Leopardi, nata a Mugnano in provincia di Napoli, ma trasferita quasi subito con la famiglia nella capitale, alla compagnia di bandiera britannica ha incominciato a lavorare giovanissima, a 19 anni, appena terminato l'istituto professionale di Stato per il turismo. Allegra, simpatica, sempre disponibile, impiegata efficiente e rigorosa, aveva iniziato a lavorare negli uffici della Bisolletti come contabile. Poi, dopo cinque anni, è passa-

Un macabro messaggio

tendere: l'invio di un «trofeo» al magistrato donna. Può darsi che l'intervento nelle indagini della donna magistrato sia rimasto impresso nella mente dell'omicida. Può darsi che nell'ultima strage qualcosa lo abbia colpito, un trauma che può aver inciso nella sua psiche e che ha fatto scattare il suo macabro contenuto sembra sia stato inviato per posta, da un ufficio postale di San Piero a Sieve, un comune a pochi chilometri da Firenze. È scattato per gli inquirenti la scelta di questo comune non significa necessariamente che il mostro risieda nella zona. Al limite potrebbe aver scelto quell'ufficio postale per depistare ulteriormente le indagini. Non si può escludere neppure che, a

«Vuole comunicare»

invitare delle prove e le invia a una donna, confermando che il suo rapporto privilegiato è con la figura femminile, sia in senso negativo che in senso positivo. Questo messaggio può paradossalmente essere considerato positivo, essere letto come una spinta a costruirsi. C'è chi pensa a un'«ecclatation», a una ulteriore sfida. «Questo uomo non agisce più sospinto da un raptus sessuale irrisolvibile, ormai si è creato una specie di congegno mentale: lui è prigioniero della sua parte».

Un macabro messaggio

si è tenuto in Prefettura anche un vertice con il ministro degli Interni Oscar Scalfaro con i sindaci del circondario e con i responsabili dell'inchiesta, magistrati, il questore, il dirigente della squadra antimostro, ufficiali dei carabinieri. «Non sono venute a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto

Un macabro messaggio

di tutti i possibili. Scalfaro ha poi spiegato perché il suo ministero ha deciso di istituire la ricompensa di 500 milioni a favore di chi darà utili notizie all'identificazione dell'assassino. «Quando il procuratore Cantagalli — ha detto il ministro — è venuto a Firenze subito dopo l'ultimo delitto — ha detto il ministro ai giornalisti — per non accendere chissà quali speranze nella popolazione. I sindaci mi hanno sottoposto una serie di richieste, soprattutto vogliono sapere dove e come intervenire per facilitare controlli, per ridurre le zone a rischio. Il questore e il comandante dei carabinieri hanno spiegato che ogni strada viene seguita ed i magistrati hanno dato atto alle forze dell'ordine che viene fatto